

Linvenzione Delle Razze Capire La Biodiversit Umana

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

ABC-prettenboek waarin de letters van het alfabet steeds de eerste letter van een meisjesnaam vormen. Op de gedetailleerde afbeeldingen worden de belevenissen van de meisjes verbeeld. Vanaf ca. 5 jaar.

Op 20 augustus 2018 begon de Zweedse Greta Thunberg, vijftien jaar oud, haar actie als klimaatspijbelaar. Europa beleefde op dat moment de warmste zomer in drie eeuwen; hittegolven, droogte en bosbranden teisterden het continent. Greta besloot iedere dag voor het Zweedse parlement te protesteren om aandacht te vragen voor klimaatverandering. Wat begon als een actie van één jonge vrouw groeide in korte tijd uit tot een wereldwijde beweging. Ons huis staat in brand is het niet eerder vertelde, zeer intieme verhaal van Greta Thunberg en haar familie. Haar moeder, operazangeres Malena Ernman, beschrijft de moeilijke jaren die voorafgingen aan die dag in augustus: hoe Greta als jong meisje worstelde met depressies en een eetstoornis, hoe haar ouders zochten naar verklaringen en hoe ze omgingen met de diagnose die volgde, hoe Greta voor het eerst over klimaatverandering hoorde en niet kon stoppen erover na te denken, hoe ze haar gezin overtuigde om hun levensstijl fundamenteel te veranderen en te vechten - voor het klimaat en voor de toekomst. Dit is het uitzonderlijke en ontroerende verhaal van een gezin dat laat zien wat we zelf kunnen doen voor een betere wereld. Meer nog dan dat is dit een verhaal over de crisis die ons allemaal aangaat.

Il numero di "Voci" del 2016 è dedicato, nella sua parte monografica curata da Fiorella Giacalone, a I linguaggi del razzismo nell'Europa contemporanea. Il tema prende spunto da una ricerca Europea RADAR – Regulating Anti-Discrimination and Anti-Racism (JUST/2013/FRAC/AG/6271); Fundamental Rights and Citizenship Programme; <http://win.radar.communicationproject.eu/>, progetto al quale hanno partecipato sei degli autori di questo numero e che ha visto coinvolti diversi Paesi europei (Italia, Finlandia, Grecia, Polonia).

Scorrendo il sommario: Il saggio della socio-linguista Gabriella B. Klein (Università di Perugia), curatrice del progetto, specifica come un crimine d'odio non è mai un atto isolato ma è innescato e alimentato dall'incitamento all'odio, ossia da discorsi che esprimono disprezzo, odio, pregiudizio. L'analisi delle interviste effettuate durante la ricerca, compiute da Fiorella Giacalone e Riccardo Cruzolin, viene effettuata in due saggi. Quello di Giacalone prende in considerazione gli aspetti del "razzismo istituzionale", con un'analisi a livello storico e giuridico (a livello europeo e nazionale). L'articolo di Cruzolin illustra le diverse reazioni che possono essere messe in atto davanti a gesti stemperando la gravità dell'affronto. Nel saggio di Giuseppina Bonerba, sociologa della comunicazione, sono analizzati degli estratti significativi di alcuni talk show. Sylwia Adamczak-Krysztofowicz, Anna Szczepaniak-Kozak, Magdalena Jaszczyk, dell'Università di Poznań (Polonia), affrontano le ambiguità terminologiche, nei discorsi politici, relativi ai discorsi discriminatori. Katerina Strani, Maria Fountana, Stavroula Sokoli, Eloísa Monteoliva, partendo dal rifiuto del termine "razza", considerato discriminatorio, presentano un'esplorazione degli atteggiamenti relativi alla razza nei media in Grecia e nel Regno Unito. Maria Teresa Milicia esplora la fenomenologia del linguaggio dell'odio nello spazio comunicativo di Facebook, a partire dall'analisi del palinsesto degli eventi costruito da uno dei partecipanti più attivi del gruppo oggetto della ricerca "No Lombroso". Ulderico Daniele propone di ricostruire, assumendo la prospettiva dell'antropologia delle policies, la trama di soggetti e di pratiche che si muovono dentro e attorno ai campi-nomadi della Capitale. Nella sezione "Passaggi" sono presenti una conversazione di Maria Teresa Milicia con Gaia Giuliani (Università di Coimbra, co-fondatrice del gruppo di ricerca InterGrace) sulle diversità di approccio teorico negli studi sul razzismo a partire dal dibattito sollevato da un gruppo di bioantropologi e genetisti, che, insieme a molti antropologi culturali, sostengono la proposta di abolire il termine "razza" dall'articolo 3 della Costituzione italiana. Segue quindi un'interessante intervista di Alfonsina Bellio a Didier Fassin. La miscellanea contiene: la Lectio magistralis pronunciata da Luigi M. Lombardi Satriani in occasione del conferimento della laurea honoris causa in Filologia moderna da parte dell'Università della Calabria; un saggio di Cecilia Pennaccini, ci mostra le modalità della nascita della cinematografia in Uganda; la descrizione etnografica di Sarah Sciò su un matrimonio italo-iraniano conclude la miscellanea. "Camera Oscura" presenta materiali fotografici realizzati da Giorgio Raimondo Cardona e da Anthony Wade-Brown provenienti dall'Archivio della Missione etnologica italiana in Ghana della Sapienza Università di Roma. Su tale archivio Stefano Maltese e Dario Scozia affrontano alcuni "percorsi di patrimonializzazione e restituzione etnografica", Eleonora Bragantini si sofferma su "La Cerimonia del Venerdì della chiesa dei Water Carriers", esaminando criticamente la selezione di fotografie pubblicate. Recensioni e un fitto notiziario, che comprende anche un commosso omaggio a Daniel Fabre, completano il numero 2016 di "Voci".

Biotechnology is a recognized research area that has increasingly advanced into new technologies and modern practices raising several legal, ethical and regulatory issues. The revolutionary speed of biotech innovations has had a significant impact on the protection of the rights of the individual. Fundamental rights provide a framework within which the justification of limitations and restrictions to biotechnology innovations and research results have to be assessed. The legal regulation of scientific research and scientific investigations impact more and more directly on the freedom of research and therapies as well as on the broad diffusion of knowledge. Closely related is also the debated question of the technological manipulation of life and the boundary of scientific knowledge with regard to the topical question of genetic invention patents and their side effects on access to scientific information and health care opportunities. Drawing on expertise from different disciplines, the volume comprises invited papers and plenary presentations given at the conference entitled "Biotech Innovations & Fundamental Rights" that took place on January 20-21 2011 at the Department of Juridical Sciences of the University of Ferrara. Each contribution covers a different aspect of the legal and scientific issues involved in regulation of biotechnology. In particular the focus of attention has been given to genetic research, genetic data, freedom of scientific research in genetics and biotech patents.

Sono passati più di sessant'anni da quando lo storico delle religioni Mircea Eliade ha dato alle stampe la sua monografia dedicata allo sciamanesimo, un testo rivelatosi decisivo per imporre l'argomento nel dibattito interno alla storia delle religioni. La seconda edizione, aumentata e tradotta nel 1964 per il mercato editoriale statunitense, ha poi avuto un impatto significativo sui riferimenti culturali della giovane generazione dell'epoca. Sorprendentemente, e malgrado il successo dell'opera, non esiste a tutt'oggi un'analisi critica dedicata alla formazione eliadiana del concetto di sciamanesimo. Si è così creato un vuoto storiografico che ha gravato sulle ricostruzioni e sulle interpretazioni del pensiero dello storico delle religioni. Evoluzionismo antidarwiniano, psicoanalisi, te(le)ologia, folklore, paleontologia e paleoantropologia, letteratura fantastica, paranormale e sovrannaturale, politica reazionaria e anti-occidentale sono alcuni tra gli strumenti discorsivi che entrano a vario titolo nel laboratorio della complessa macchina mitografica eliadiana. Andare a monte di questi riferimenti bio-bibliografici, tracciare le coordinate dei contatti intellettuali e decostruire le trame dei prestiti concettuali è quanto si propone di fare l'indagine presentata in questo libro.

Let op: Epub3 fixed lay-out, niet geschikt voor e-reader. De menselijke ervaring is gegrondvest op onze waarnemingen, maar slechts weinigen van ons begrijpen waarom - laat staan hoe - we zien wat we zien. Beau Lotto toont ons in heldere beelden en bewoordingen hoe het brein waarneemt, en maakt daarmee de weg vrij voor een van de belangrijkste vernieuwingen van deze tijd. Niet in de vorm van een nieuwe technologie, maar via een nieuwe manier van kijken. 'Als iemand anders mij had gezegd dat de werkelijkheid iets is dat we in onze hoofden vorm geven, zou ik mijn medicatie omhoog schroeven. Maar dit briljant geschreven boek laat juist zien welke vrijheid ons dit biedt. We beschikken over het vermogen ons innerlijke landschap te veranderen en van

ons leven een inspirerend meesterwerk te maken in plaats een steeds herhaald cliché.' Ruby Wax

È questa un'indagine multidisciplinare sulla natura del male politico, sui modi concreti in cui esso si è manifestato e sulle origini delle pratiche che l'hanno reso sempre più crudele. Attraverso la violenza, la politica assegna determinati valori alla vita e alla morte, decidendo quale funzione assegnare al corpo del nemico suppliziato, violentato, imprigionato, da uccidere, ucciso e da far svanire. Un'antologia dei dolori del mondo prodotti da una politica che mortifica la vita e finanche la morte. È dunque, questo, un lavoro che, smontando la tesi della "belva umana", secondo la quale lo stato di natura degli esseri umani è violento, spiega che la violenza politica è frutto di atti consapevoli e di utilità programmata per il dominio totale sulle persone. Questo per stimolare il lettore e proiettarlo nella difesa ad oltranza dei diritti umani, dinanzi a qualsiasi politica che si fa criminale, per riconoscersi in valori positivi che devono essere comuni a tutta l'Umanità.

Growing up in Walltown, Italy presents an ethnographic account of the culture of early childhood education, as it is constructed in two municipal schools (a nursery and a childhood school) of an Italian town, explored through extensive participant observation and interviews of educators, teachers, school coordinators, mothers, and cooks and school staff. After providing background information on Italian early childhood education, the author describes and interprets the process of children's insertion into the world of the school as a "passage" whose ritual steps—initially accompanied by a parent—are carefully prepared by educators and teachers, so that the "passengers" will successfully settle in, and become competent members and participants of the respective educational communities. The author focuses on the educational and cultural learning that children between six months and five years of age attain by exercising their agency, capacity for communication, interaction and responsibility, and imagination in planned educational projects, daily activities as the "reading time" and convivial appointments as meals. The educators' and teachers' professional and personal engagement and care, together with the collaboration of the other school people, are thoroughly illustrated, and their meaningful attention to, and respect for children's pace of learning and participation are pointed out.

Un libro che mette radicalmente in discussione le categorie frequentemente legate al jazz e alla musica afroamericana. Musica "nera", "jazz bianco", cantanti neri che possiedono il senso del "soul", lo swing come attitudine "naturale" dei neri americani: quale fondamento hanno espressioni come queste, spesso ripetute acriticamente dal pubblico e degli addetti ai lavori? Se si spinge lo sguardo con attenzione al di là del mito della "black music", la storia della musica e la ricerca scientifica dimostrano una realtà molto più complessa e contraddittoria.

"Eugenetica" e "darwinismo sociale": che cosa furono esattamente? Esiste davvero un legame tra quelle dottrine e la teoria di Darwin? Questi "figli illegittimi" della scienza posero le basi di fenomeni sociali universalmente noti e assolutamente drammatici come lo schiavismo, le sterilizzazioni coatte e gli stermini di massa. Un esperto genetista spiega cosa ci fosse di sbagliato in quelle sciagurate dottrine dal punto di vista della scienza.

Convivere in pace, vecchi e nuovi cittadini, ci sembra difficile, ma un problema identico si è posto con ben altra urgenza quarantamila anni fa, quando i veri europei, gli uomini di Neanderthal, hanno visto arrivare dall'Africa i Cro-Magnoidi, i nostri antenati. Da allora due gruppi umani diversi nell'aspetto, nella cultura e nel DNA, probabilmente due diverse specie umane, hanno coabitato per millenni: ma alla fine i vecchi europei si sono estinti. Dalla loro scomparsa, attraverso migrazioni, contatti e contaminazioni, a poco a poco ha preso forma la popolazione che oggi chiamiamo europea, e con lei un continente i cui abitanti hanno avuto una storia che ci appare complessa anche oggi che i test del DNA possono rivelarci le nostre caratteristiche più nascoste. Questo libro ci guida a una sorprendente riscoperta dell'identità europea, che non riposa su basi biologiche e trae la sua forza dalla molteplicità di contributi che hanno continuato ad aggiungersi, ad arricchirla e a ridefinirla.

Ons verlangen om te willen weten is oneindig: wat is de oorsprong van het heelal, wat is tijd, wat zijn zwarte gaten, hoe zit de kosmos in elkaar? Deze vragen vormen het uitgangspunt van Carlo Rovelli's Zeven korte beschouwingen over natuurkunde. In dit overzichtelijke boek behandelt hij de belangrijkste ontwikkelingen in de twintigste-eeuwse natuurkunde. Zo bespreekt hij Einsteins relativiteitstheorie, de kwantummechanica en zwarte gaten, de architectuur van het heelal en andere brandende kwesties met betrekking tot de fysische wereld. Carlo Rovelli (1956) is een gerenommeerd Italiaans natuurkundige en schrijver. Hij is een autoriteit op het gebied van de kwantumgravitatie _ een belangrijk onderwerp in de natuurkunde van dit moment. Rovelli is verbonden aan het Centrum voor theoretische natuurkunde van de Universiteit van Aix-Marseille. Van Zeven korte beschouwingen over natuurkunde zijn in Italië al meer dan 200.000 exemplaren verkocht. 'Door Carlo Rovelli's Zeven korte beschouwingen over natuurkunde zijn de relativiteitstheorie en de kwantumfysica veranderd in bestsellermateriaal.' La Repubblica 'Natuurkunde wordt altijd al gepopulariseerd, maar professor Rovelli's boek doet meer: zijn stijl onderscheidt zich doordat die zowel authentiek als aantrekkelijk is, en hij behandelt vraagstukken die zijn lezers werkelijk interesseren.' Corriere della Sera 'Net zo ongecompliceerd als de titel impliceert.' The Guardian

Il DNA delle nostre cellule, il genoma, è un messaggio dal passato. I mittenti sono milioni di nostri antenati, e il contenuto sono le istruzioni che permettono alla cellula uovo fecondata di moltiplicarsi fino a formare l'organismo complesso che siamo noi, e di farlo funzionare. Da qualche anno leggere cosa c'è scritto nel genoma è tecnicamente possibile, con poca spesa e su larga scala. Di questo testo immenso, lungo quanto seimila volumi dei Promessi sposi, conosciamo l'alfabeto, cioè le quattro basi che, in lunghe file, formano i cromosomi; ne comprendiamo il lessico, cioè cosa significano le singole parole che lo compongono, i geni; siamo invece lontani dal capirne la sintassi, cioè il modo in cui ogni gene risponde al funzionamento degli altri geni e ai messaggi provenienti dall'ambiente. Quindi oggi leggendo il dna riusciamo a prevedere le malattie più semplici, quelle che dipendono da un solo gene, mentre non ne sappiamo ancora abbastanza per sapere se ci verrà il diabete, il cancro, la pressione alta o il Parkinson, o anche solo quale sarà il nostro girovita. Però abbiamo imparato tante cose che a lungo ci sono sfuggite; la sfida è orientarsi in questa formidabile complessità, e non solo per chi fa ricerca biomedica o studia l'evoluzione: il dna è entrato dappertutto, nelle aule dei tribunali come nei siti web che ci offrono a pagamento rivelazioni sulla nostra identità; i giornali annunciano di continuo la scoperta di geni che ci renderebbero intelligenti, o timidi, o sexy, o propensi alla delinquenza; e siamo chiamati, come cittadini, a prendere decisioni su quali dati genetici personali sia lecito o utile rendere pubblici, o su quanto e come sia legittimo modificare il dna degli organismi, compreso il nostro. Questo libro contiene più domande che risposte, il che potrà risultare deludente; ma la scienza, o almeno la buona scienza, funziona così: ogni nuova scoperta ci mette di fronte a nuove questioni, su cui occorre prima di tutto ragionare.

La parola razza è tornata di moda, dopo un periodo di appannamento. Ma siamo sicuri di sapere cosa significhi esattamente, e abbiamo motivo di credere che la specie umana sia costituita di razze biologiche diverse, come i cani o i cavalli? E poi - quanto dipendono dai nostri geni i difficili rapporti fra persone di cultura od origine diversa, e le disuguaglianze economiche e sociali? Questo libro, attraverso un percorso storico-critico ripercorre le tappe del dibattito sulle basi biologiche della diversità umana, dai primi tentativi di classificazione razziale fino ai moderni studi sul DNA. Ci racconta come la genetica sia riuscita a ricostruire le fasi più remote del cammino dell'umanità, dalle nostre origini africane alla colonizzazione dei cinque continenti, e come queste conoscenze smentiscano l'idea ottocentesca che l'umanità sia frammentata

in gruppi biologicamente distinti, quei gruppi che in altre specie si chiamano razze.

Ce petit traité est extrait d'un ouvrage plus étendu, entrepris autrefois sans avoir consulté mes forces, et abandonné depuis longtemps. Des divers morceaux qu'on pouvait tirer de ce qui était fait, celui-ci est le plus considérable, et m'a paru le moins indigne

L'invenzione delle razze Capire la biodiversità umana Giunti

In questo fascicolo: Dalla razza al Popolo Mondo; Un errore scientifico e un abominio sociale; Razze umane? No, grazie; Demistificare un mito; Le parole che discriminano; Da razza a razzismo, un passaggio; E ora, riapriamo il dibattito; Uscire dallo stereotipo: le seconde generazioni di migranti; Leggi razziali e scienza nell'Italia fascista; Questione di cafonaggine civica; Il caso della costruzione della moschea a Umbertide; Un futuro per il Popolo.

In Het geloofsinstant presenteeert Wade een geheel nieuwe visie op religie. Wade legt uit waarom we religieus zijn: omdat geloof in ons DNA terecht is gekomen.

In 'Tien argumenten om je sociale media-accounts nu meteen te verwijderen' stelt Silicon Valley-pionier Jaron Lanier dat een leven zonder sociale media ons aardiger, verstandiger en gelukkiger maakt. Sociale media hebben de neiging het slechtste in ons naar boven te halen. Ze maken ons dommer, egoïstischer en willozer. Ze misleiden ons met illusies van populariteit en succes. Ze geven ons het idee meer 'verbonden' te zijn dan ooit, terwijl we in werkelijkheid van andere mensen vervreemd raken. We denken zelf te kiezen, maar worden voortdurend bestookt met gerichte advertenties en zijn weerloos tegenover algoritmen van de rijkste bedrijven ter wereld, die verdienen aan de manipulatie van hun gebruikers. In tien scherpzinnige argumenten fileert Lanier het kwaad van de sociale media en geeft hij een aanzet tot een rijkere, menselijkere manier van online netwerken.

Quarta raccolta di post dal "Blog di Luigi Cocola - Per un nuovo Risorgimento" 2° edizione

La parola razza è tornata di moda. Ma siamo sicuri di sapere cosa significhi esattamente? E quanto dipendono dai nostri geni i rapporti fra persone di cultura diversa e le disuguaglianze sociali? Questo libro, attraverso un percorso storico-critico di grande fascino, ripercorre le tappe del dibattito sulle basi biologiche della diversità umana, dai primi tentativi di classificazione razziale fino ai moderni studi sul DNA. Ci racconta come la genetica sia riuscita a ricostruire le fasi più remote del cammino dell'umanità, dalle nostre origini africane alla colonizzazione dei cinque continenti, e come queste conoscenze smentiscano l'idea ottocentesca che l'umanità sia frammentata in gruppi biologicamente distinti, quei gruppi che in altre specie si chiamano razze.

L'odio sembra una realtà dominante nella storia dell'umanità e nel mondo globale, diviso e polarizzato. Noi si contrappone a loro, percepiti non come singoli individui, ma come un gruppo nemico verso cui si nutrono pregiudizio e intolleranza: stranieri, ebrei, rom, musulmani, donne, omosessuali, persone fragili... Ma la nostra mente è per natura ostile? Il cervello è irrimediabilmente programmato per l'odio? Anche se meccanismi inconsci spingono gli esseri umani a percepire con paura le diversità, le neuroscienze descrivono menti empatiche, che si rispecchiano e si identificano con l'altro in modo innato. In realtà, sono le politiche dell'odio che costruiscono il nemico e ci manipolano. Le folle emotive rincorrono fake news e complottismi, le posizioni si polarizzano, la violenza può diventare estrema. Mutano continuamente le forme di odio collettivo: il razzismo da biologico diventa culturale, l'antisemitismo subisce pericolose metamorfosi, cambia l'aggressività contro le donne. Tuttavia, in un mondo in cui sembra ancora prevalere il pregiudizio emotivo, odio, aggressività e reazioni ostili non sono inevitabili: anzi, è possibile contrastare il disimpegno morale e riscoprire il senso di un destino comune.

L'Autore dopo aver ricevuto sei lusinghieri riconoscimenti letterari per il libro: "Evoluzione della conoscenza dell'Universo e della Terra con riferimenti all'attualità", edito da Elison Publishing, tra cui il primo premio assoluto per la saggistica e storia al XVIII premio biennale letterario internazionale dei Monti Lepini e la menzione d'onore al XXXV premio Cesare Pavese, pubblica come seguito questo secondo volume che fa parte di una trilogia che si concluderà successivamente con il terzo sull'evoluzione dell'uomo storico. Lo scopo finale, prevalentemente divulgativo, è quello di voler contribuire alla costruzione della Nazione Terra su principi etici che da utopia è diventata sempre di più una necessità vitale improcrastinabile per l'Uomo, non solo per la sua miglior vita attuale, ma anche e soprattutto per la sua futura prossima sopravvivenza. Una Nazione Terra che si basi su leggi universali per la soluzione dei principali problemi dell'Umanità tra cui per primo quello più pregnante, perché già in atto, dei guasti ambientali di origine antropica che dovrà fungere da apripista per la soluzione degli altri, tra cui il monitoraggio delle nascite, lo smantellamento degli arsenali nucleari con la fine delle guerre tra nazioni e l'annullamento della sete e della fame umane nel Mondo. Per questo scopo l'Autore, condividendo l'aforisma di Cicerone: "Historia magistra vitae" si avvale, con stile scorrevole e comprensibile semantica di una carrellata storica attinta da dati certi ed aggiornati, non priva di osservazioni personali, anche originali inerenti l'attualità, per cui la lettura del testo è sempre interessante, piacevole e consigliabile specie per i giovani.

Il filo conduttore che lega i saggi raccolti in questo volume è l'analisi della diffusione del razzismo nell'Italia degli anni Trenta, ma anche dei vuoti di memoria dell'elaborazione italiana di questo momento decisivo della nostra storia, quando la cittadinanza è stata tolta ad una parte degli italiani e contro di loro si è attuata una persecuzione basata su criteri razziali e biologici. Le leggi del 1938 si inseriscono infatti in una cultura della razza che ha profonde radici nella cultura europea ed italiana, dalla seconda metà dell'Ottocento in avanti. Una cultura fondata sul razzismo biologico, sia pur mescolato a motivazioni «spirituali»: l'idea della supremazia della «razza bianca», l'ideologia coloniale, la misoginia, il darwinismo sociale, l'eugenetica. Una cultura che si fonda su un presupposto scientificamente falso, quello dell'esistenza delle razze. A fronte di questo, la difficoltà ad avere memoria delle leggi del 1938 - emerse all'attenzione degli storici solo nel 1988, in occasione del loro cinquantesimo anniversario - ha fatto sì che la narrazione della legislazione razzista e della sua applicazione manchi tuttora quasi interamente nella riflessione degli storici dell'arte, delle scienze e della letteratura, ma soprattutto nella divulgazione e nella manualistica. Le radici di questo silenzio nascono dalla rimozione delle responsabilità, caratteristica dell'Italia del dopoguerra: una riflessione sui vuoti della nostra memoria e del nostro senso comune ci riporta oggi alla necessità di fare infine un bilancio dei danni provocati dal razzismo nella nostra cultura e nella nostra società.

Il "diritto di essere se stessi" è la formula utilizzata per descrivere le tecniche di protezione giuridica dell'individuo – inteso come "persona", cioè come valore in sé e per sé – da ogni discriminazione. Nel momento in cui, crollati gli status, nelle nostre società si è consentito a ciascuno di agire liberamente, disponendo di sé e costruendo i propri rapporti sociali, è iniziata anche la lotta alle discriminazioni. Battaglia che, nel tempo, è cambiata e si è sviluppata perché, anche se il margine di libertà è via via cresciuto specie nei sistemi autenticamente democratici, gli stigmi, le limitazioni e le privazioni non sono cessati. Le costituzioni contemporanee, insieme con la Carta dei diritti dell'Unione europea, la

Convenzione europea dei diritti umani e la Dichiarazione universale dei diritti umani dell'ONU offrono garanzie alle persone che sono discriminate per sesso, etnia, credenze religiose e politiche, orientamento sessuale e così via. Ciascuno di questi criteri persecutori è fondato su ragioni politiche, culturali e giuridiche che si sono sviluppate in momenti storici diversi e solo risalendo alle loro origini è possibile comprenderne a pieno il significato. In questo saggio estremamente attuale Guido Alpa affronta il problema dell'identità e delle discriminazioni non solo da un punto di vista giuridico ma anche storico e sociale fornendo un quadro necessario per capire meglio l'evoluzione e le prospettive della nostra società.

'Korte hoofdstukken met cliffhangers en een spannend, geloofwaardig plot.' - Aftonbladet fe-mi-ci-de (zelfstandig naamwoord • de (v) • femicides) 1 moord op een vrouw vanwege het feit dat ze vrouw is Een jonge vrouw wordt dood aangetroffen in haar appartement. Ze is meer dan twintig keer in haar buik gestoken. Als rechercheur Vanessa Frank erachter komt dat de gewelddadige ex van het slachtoffer precies die week is vrijgelaten uit de gevangenis, lijkt het een uitgemaakte zaak. Toch heeft Frank het vermoeden dat er iets anders speelt. Tijdens haar onderzoek stuit ze op de zogeheten incels, een digitaal netwerk van mannen die vrouwen willen straffen en zich tegen het feminisme keren. Kunnen zij hierbij betrokken zijn, en zo ja: hoe zijn ze te stoppen? Femicide is het intens spannende en meeslepende tweede deel in de onafhankelijk van elkaar te lezen reeks met politie-inspecteur Vanessa Frank in de hoofdrol. Over Vuurland, het eerste deel van de Vanessa Frank-trilogie: 'Pascal Engman is niet de eerste de beste. Met Vuurland laat hij zien in één keer naar de top van het Zweedse thrillergenre door te stoten. Hij doet je sidderen op je stoel.' – Thrillzone

Con finalità divulgative, con stile semplice e scorrevole e con dati storici documentati ed aggiornati e non senza un pizzico di originalità che rendono la lettura sempre interessante ed avvincente, l'Autore a volo d'uccello, plana ad ampia vista, sulla Storia dell'Uomo, calandosi di tanto in tanto, assieme al lettore, su singoli argomenti, per scovare le radici dell'attuale situazione critica dell'Umanità e suggerire soluzioni per porvi rimedio tra migliaia di nomi, centinaia di date e decine di fatti, lasciando un forbito glossario ed un'ampia bibliografia a disposizione del lettore vigile e di buona volontà, ma soprattutto trattando a fondo il problema ambientale da causa antropica che è il più grave e decisivo per il proseguo del progresso e la sopravvivenza dell'Umanità e sollevando il completamento della Nazione Terra iniziata con la costituzione dell'ONU nel 1945 per la soluzione dei gravi problemi dell'Umanità. Un libro di attualità ed interesse non solo per chi in full immersion ha poco tempo per aggiornarsi, anche per lo studente e per chi è desideroso di conoscere le questioni di fondo del Mondo attuale attraverso una chiara e documentata lettura.

[Copyright: 23f0388cb96ab6fac52a1032950ca6f8](https://www.amazon.com/dp/B089888888)